



Sa Die!

28 aprile 2025

 di **Marco Spiga**
Sa Die! di Marco Spiga

Sardegna Teatro porta in scena **Sa Die!** di Marco Spiga, in occasione della giornata di festeggiamenti: lunedì 28 aprile, alle ore 10.15, alle 15.30 e alle 17.45 negli spazi di Sa Manifattura, a Cagliari. **Sa Die!** di Marco Spiga ripercorre le tappe più cruciali degli avvenimenti storici che portarono ai "Vespri Sardi" con una pièce suddivisa in cinque quadri, ambientati in altrettanti spazi. La manifestazione celebra la Giornata denominata "Sa die de sa Sardigna", la festa del popolo sardo che ricorda l'insurrezione popolare del 28 aprile 1794, istituita dal Consiglio Regionale della Sardegna nel 1993.

Cast

Viceré Balbiano: Luigi Tontoranelli
Arcivescovo Melano: Paolo Meloni
Vincenzo Sulis: Giuseppe Boy
Don Sanna Corda: Alessandro Gazale
Bustianu: Gianni Cossu
Conte Valsecchi: Maurizio Mezzorani
Cavaliere Girolamo Pitzolo: Francesco Civile
Don Muroli: Andrea Vargiu
Donna Anna Maria Manca: Caterina Murino
Vincenzo Cabras: Franco Siddi
Efisio Pintor: Alessandro Concas
Bernardo Pintor: Massimo Melis
Signora Cabras: Carla Orrù
Signora Pintor: Daniela Musiu
Feudatario del Capo di Sopra: Marco Moledda
Capitano Lunel: Federico Giaime Nonnis
Generale La Flescère: Leonardo Tomasi
Barone di Saint Amour: Daniele Podda
Domenico Simon: Marco Mura
Popolana: Rita Pau
Popolana: Sylvia Messina
con la partecipazione di: Gianni Cannas con i Cavalieri dell'Antica Locanda al Castello di Cagliari e la Compagnia Medievale Monreale; complesso strumentale di Fiati e Percussioni "Ennio Porri-no" di Elmas diretto dal maestro Ignazio Perra; associazione "Symponia in prazza" con Jonathan della Marianna, Carolina Casula, Orietta Puggioni; associazione "Assotziu Sonus de Canna" Launeddas: Sergio Lecis, Mauro Spanu, Cantoris Carlo Boi, Michelangelo Pintus, Antonello Giuntini

Crediti

Drammaturgia e regia: Marco Spiga
Con la straordinaria partecipazione di: Caterina Murino
Regista collaboratrice: Cristina Maccioni
Aiuto regia: Cristina Cuboni
Costumi: Serena Trevisi Marceddu
Direzione tecnica: Sardegna Teatro
Responsabile sicurezza (RSPP): Ing. Caterina Francavilla
Audio: Giorgia Mascia, Filippo Cossu
Service audio: Eventrìbe
Allestimenti: Loïc François Hamelin, Serena Trevisi Marceddu
Squadra tecnica: Massimo Fadda, Yann Arthus Hamelin, Nicola Lecca
Assistenza tecnica: Blanca Varea Fuster, Javier Garcia Tomás
Assistenza ai costumi: Salvatore Aresu, Roberta Serra, Noemi Tronza, Moira Mandis
Trucco e parrucche: Nicoletta Alberghina, Cristina Mazzuzi, Cecilia Bellisario
Referente di produzione: Simona Loi
Si ringrazia la preziosa collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

Sa die de sa Sardigna

Con **Sa Die!** si ricordano i Vespri Sardi, ossia l'insurrezione popolare del 28 Aprile 1794 con la quale i piemontesi e il viceré Balbiano furono allontanati da Cagliari, a seguito al rifiuto del governo torinese di concedere ai sardi una parte degli impieghi civili e militari e una maggiore autonomia. I piemontesi tenevano sotto controllo la Sardegna con modalità perfino più severe rispetto precedente governo spagnolo, al punto che il Viceré fece arrestare due dei capi del partito patriottico, gli avvocati cagliaritari Vincenzo Cabras e Efisio Pintor, scatenando i moti insurrezionali a Cagliari, Sassari e Alghero, con i Piemontesi che, nel mese di maggio 1794, furono imbarcati a forza e rispediti nella loro regione.

CASTELLO. PALAZZO VICEREGIO

Il Viceré Balbiano ringrazia il popolo sardo per il coraggio dimostrato nel respingere i francesi.

Il Viceré riceve don Girolamo Pitzolo e gli comunica che il Re intende premiare chi si è distinto in battaglia. Don Pitzolo chiede che le cariche civili e amministrative, da sempre riservate alla burocrazia piemontese, siano assegnate alla nobiltà cagliaritana.

Il Viceré riceve il teologo Muroli, che sollecita un intervento del governo piemontese per porre un limite alle vessazioni dei feudatari contro i contadini e i vassalli del Capo di Sopra.

Il Viceré viene sorpreso dalla visita di donna Anna Maria Manca, nobildonna sarda appartenente a una delle più importanti famiglie feudali dell'isola e moglie del Ministro degli Interni, conte Graneri (delegato agli affari di Sardegna).

QUARTIERE DI STAMPACE

Vincenzo Sulis, eroe della resistenza contro i francesi, racconta come i cagliaritari respinsero l'attacco.

Don Francesco Sanna Corda, parroco di Torralba, narra ai cagliaritari la dolorosa condizione dei vassalli e dei contadini del Capo di Sopra.

Bustianu, contadino, racconta la sua condizione di vassallo del duca dell'Asinara. Arriva un messaggio per l'avvocato Vincenzo Cabras: il Re ha premiato solo ufficiali piemontesi. Cabras annuncia la convocazione di un'Assemblea Generale degli Stamenti Sardi.

ANTICO PALAZZO DI CITTÀ

L'Assemblea degli Stamenti decide di inviare una delegazione a Torino per presentare al sovrano cinque richieste a nome degli Stamenti.

Don Girolamo Pitzolo e la delegazione stamentaria si dirigono verso la residenza viceregia.

PALAZZO VICEREGIO

Pitzolo chiede al Viceré il permesso di partire per Torino. Il Viceré acconsente.

CHIESA DI SANTA MARIA DEL MONTE

La delegazione stamentaria giura nella chiesa di Santa Maria del Monte.

QUARTIERE DI STAMPACE

Tre mesi dopo, Cabras e i fratelli Pintor commentano il diniego delle richieste stamentarie e il furore di Pitzolo, che da Torino ha scritto di "disterrare tutti i piemontesi dalla Sardegna".

Durante il pranzo con la famiglia, Cabras e Bernardo Pintor vengono arrestati dalla milizia, guidata dal capitano Lunel. Efisio Pintor riesce a fuggire. Cabras e Bernardo Pintor vengono rinchiusi nella Torre di Sant'Ignazio.

CASTELLO

Centinaia di persone da Stampace, Marina e Villanova si dirigono armate verso Castello, bruciano le porte e fanno irruzione nel corpo di guardia, disarmando i piemontesi.

Costretti alla resa, il Viceré e i piemontesi vengono scortati dai rivoltosi sardi fino al porto, al suono dei tamburi.